

Cassa integrazione in deroga:

le prime informazioni utili

Rivolto a: Cittadini, Imprese e liberi professionisti, Terzo settore

IMPORTANTE : le imprese che hanno da 1 a 5 dipendenti NON DEVONO stipulare l'accordo sindacale per procedere con la richiesta di cassa integrazione in deroga.

Il Decreto legge 17 marzo 2020 n.18, "Cura Italia", riattiva la **cassa integrazione in deroga a gestione regionale**, stanziando circa 3,3 miliardi di euro, da ripartire tra le Regioni.

Il Decreto estende **a tutti i datori di lavoro**, a eccezione di quelli domestici, la copertura assicurata dagli ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro per evitare un'ondata di licenziamenti, in seguito alla chiusura di numerose imprese.

Dalla data del **17 marzo 2020** e per **60 giorni**, i datori di lavoro non possono licenziare per giustificato motivo oggettivo (legato cioè a situazioni di crisi aziendale) e nemmeno avviare procedure di licenziamento collettivo. Queste ultime sono sospese se avviate dopo il 23 febbraio.

Tipologie di cassa integrazione che può attivare il datore di lavoro

- Se ha da 1 a 5 dipendenti, la CIG in deroga a gestione regionale (CIGD)
- Se ha più di 5 dipendenti e accede a qualche ammortizzatore corrente, la CIG ordinaria (CIG) e il cosiddetto assegno ordinario, erogato dal Fondo di Integrazione Salariale a gestione INPS, o dai Fondi di Solidarietà Bilaterali. Per informazioni sulla cassa integrazione ordinaria, interamente gestita dall'Inps, vai al link <https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=53489>
- I datori di lavoro con più di 5 dipendenti che non possono ricorrere agli ammortizzatori standard possono accedere alla CIG in deroga.

Beneficiari della cassa integrazione in deroga

- imprese che non godono in genere di alcuna protezione
- imprese che occupano operai agricoli
- soggetti economici non imprenditori, come operatori del terzo settore e degli enti religiosi civilmente riconosciuti, Fondazioni, Associazioni ed Enti vari, purché abbiano in carico lavoratori dipendenti e risultino colpiti dalle disposizioni a contrasto del diffondersi dell'epidemia. Sono **esclusi** solo i datori di lavoro domestico.

Caratteristiche e requisiti per accedere alla CIGD

- in linea generale la Cigd copre **circa l'80% dello stipendio** (gli importi sono soggetti a massimali, aggiornati annualmente dall'Inps). All'integrazione salariale è associata la copertura della contribuzione figurativa, valida a fini pensionistici
- le domande possono coprire un periodo massimo complessivo di **9 settimane**, e possono avere carattere retroattivo, **a partire dal 23 febbraio 2020**
- i lavoratori interessati devono risultare in forza al datore richiedente sempre alla data del 23 febbraio 2020; se sono stati assunti dopo tale data non possono accedere alla CIGD
- **l'accordo sindacale, previsto dalla normativa, non è richiesto alle aziende fino a 5 dipendenti, che dovranno al più allegare una dichiarazione che giustifichi il ricorso alla CIGD; è invece previsto per i datori di lavoro al di sopra di tale soglia occupazionale, e può essere concluso anche in via telematica**
- a seguito della presentazione delle domande da parte dei datori di lavoro, **la Regione Piemonte istruisce le domande** (effettuando controlli a campione) e comunica all'INPS le graduatorie
- **la liquidazione dell'integrazione salariale è affidata all'INPS** attraverso il metodo del pagamento diretto, cioè con erogazioni ai lavoratori coinvolti
- **i datori di lavoro devono trasmettere sollecitamente all'INPS i moduli SR 41, reperibili sul sito dell'Inps**, per la richiesta formale del pagamento: in mancanza di tale adempimento, l'integrazione salariale non può essere pagata; i dati devono coincidere con quelli a consuntivo dichiarati alla Regione; se la modulistica non viene trasmessa entro il termine massimo di sei mesi dalla fine del periodo di CIGD, il pagamento della prestazione e della contribuzione collegata passa in capo al datore di lavoro.

Come presentare domanda

- I datori di lavoro dovranno utilizzare una procedura informatica denominata "**AMINDER**", accessibile tramite Smart Card aziendale o dell'intermediario delegato.
 - L'applicativo gestionale regionale è in fase di riattivazione e adeguamento: su questa piattaforma sono state presentate e gestite le decine di migliaia di domande pervenute all'epoca della grande crisi, fino all'inizio del 2017, e appare dunque idonea a sostenere l'impatto di queste nuove disposizioni.
 - **Sarà garantita l'assistenza informatica attraverso un servizio di helpdesk**
-

Quando sarà possibile presentare domanda

- La Regione Piemonte sta lavorando alla sottoscrizione di un Accordo quadro con le parti sociali, che definisca un orientamento generale condiviso nella gestione di questa emergenza.
 - Nel frattempo, è necessario attendere l'assegnazione delle risorse da parte del Ministero e una Circolare INPS che definisca più puntualmente alcuni dettagli operativi.
-